

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: L. 16

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSIVA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cont. 25 per linea.

Direzione Red. Amministrazione VII. Prof. G. N. S. P.

Conto corrente con la Posta

DUE PAESI

Ho letto in questi giorni tutti gli articoli dei giornali francesi, scritti in morte del maresciallo Canrobert; e ho letto anche, nei giornali di tutti i colori, i vari resoconti sui funerali.

Ma volete scommettere che quando sapranno la notizia, che, prima ancora che Re Umberto, l'imperatore di Germania mandò una decorazione al generale Barateri, parecchi giornali italiani, anzi milanesi — quei tali giornali che non vollero mai chiamare vittoria, ma semplicemente vantaggio, quella d'Africa — insorgono violentemente contro Guglielmo II, che la decorazione ha mandata, e contro il generale Barateri, che la ha accettata, oltre, s'intende, contro il Governo che non si è opposto, nel nome... della Francia!

Come gente che ha vergogna di stare al mondo, perchè crede di non averne diritto, trovati della vita e della storia moderna, noi — ovvero quella parte di noi più torbida e più chiassosa, e che sol per questo si dice più democratica e più popolare — ci mostriamo tutti i giorni preoccupati di quel che si pensi in Francia; di quel che in Francia si giudichi delle cose nostre e delle nostre relazioni con gli altri paesi.

Ah, se è vero quel che molte volte, da molti autorevoli personaggi, spesso volte, ho inteso dire, che cioè, mentre l'on. Rudini rinnovava il trattato d'alleanza con la Germania e con l'Austria, affidava la Francia, dicendo che in caso di guerra difficilmente l'Italia si potrebbe battere, e trattava intanto col signor di Giers, venuto nelle vacanze in Italia, le condizioni migliori per noi, in caso di nostra sconfitta; se è vero, dico, tutto questo, è anche facile spiegarsi come e perchè vi sia sempre stata e vi sia ancora una così grande corrispondenza d'amorosi sensi tra la parte radicale milanese e l'onorevole Di Rudini. Si intendono e perciò si cercano. Ma non si intende e non si cerca la storia d'Italia.

Sulle cose dette in questo bellissimo articolo, ch'è di uno fra i più valorosi giornalisti d'Italia — Bastignac del Giornale — abbiamo avuto anche noi motivo d'insistere in più occasioni, essendo sempre sembrato dolorosissimo spettacolo il contegno di certi patrioti nelle questioni di dignità e di sicurezza della Patria.

Mentre in Francia di fronte a simili

questioni i partiti cessano e si fondono, e un alto sentimento patriottico unisce in un solo fascio potente tutti quanti sono francesi, dal repubblicano al legitimista, dal prete al socialista, in Italia si è andati persino a pescare un vocabolo in manicomio per coprire d'ingiuria e di scherno il patriottismo — e lo si è chiamato *magalomania*.

Certi patrioti in Italia hanno fatto la preziosa scoperta che il miglior modo di servire utilmente il loro paese, è di affaticarsi a persuadere le altre nazioni, che siano molto più in sconquasso finanziariamente di quello che sembra, che il nostro esercito e la nostra marina di guerra non ci rendono affatto temibili, e che la nostra ignoranza è superiore a ogni più fervida fantasia di pessimista.

Questo cosa ripetute alla Germania e all'Austria vogliono dire: o a che vi serve l'alleanza con una simile potenza... impotente; e ripetute alla Francia sono come un invito a fare il comodo suo sulle Alpi occidentali e a Spezia. Sempre per sentimento di patriottismo!

Appunto, a proposito di Alpi, non abbiamo noi veduto persino un giornale italiano (???) denunciare alla vicina nazione le nostre opere di difesa al confine, evidentemente perchè provveda a rinforzare le sue di difesa?

L'ultimo atto di cosiffatto genere di patriottismo l'ha compiuto ora l'on. Cavaliotti, denunciando nel Senato alle potenze presso le quali sono stati accreditati dal nostro Governo, il conte Tornielli come un nemico della Francia, e il generale Ferrero niente meno che come un uomo immorale e compromesso in un processo di veneficio!... Oid mentre i due Governi di Francia e d'Inghilterra si sono affrettati ad esprimere al Governo italiano il loro gradimento per tali nomine; e mentre la stessa stampa francese, ed almeno la parte più seria ed autorevole di essa, ha salutato con parole di benevolenza la nomina del conte Tornielli ad ambasciatore d'Italia presso la Repubblica...

Ab, vivadio, se certi nostri patrioti, invece di prodigarci tanto in compiacenza, ammirazioni, salamellecci e genuflessioni verso la Francia, che ci ama come il fumo negli occhi, andassero un po' in casa della vicina nazione a prendere lezioni di vero patriottismo, quanto bene farebbero all'Italia e come provvederebbero meglio alla loro fama!

TRISTE

Triste, anzi tristissimo, è il caso che troviamo riprodotto nei giornali di ieri e di oggi, e con maggiori particolari in quelli di Roma.

Si tratta di un paese — un intero

paese — affamato, alle porte di Roma, della capitale d'Italia!

Nel Comune di Sambuci, piccolo paese in quel di Tivoli, abitato da 180 famiglie, tutti il sindaco, gli impiegati, l'arciprete, l'affittuario del conte Theodoli, e due o tre altre famiglie, gli altri muoiono letteralmente di fame.

Da un'inchiesta fatta il 30 gennaio dal sindaco di Sambuci, coadiuvato dal medico, dal segretario comunale e dall'ing. Gentili, risultano questi particolari strazianti:

Circa 120 famiglie, composte in media di sei persone, furono trovate senza cibo. Oltre venti famiglie di supposti agiati non furono visitate dalla Commissione d'inchiesta per un certo riguardo; e si seppe che erano senza cibo da un giorno.

Per dei giorni molti di questi infelici si sono nutriti raccogliendo erbe, qualche cardo ed altre piante. A peggiorare questa dolorosa condizione è poi anche caduta la neve, che ha tutto ricoperto.

Da dicembre in poi una diecina di bambini luttanti sono morti per inedia.

Questi disgraziati abitanti hanno impegnato a Tivoli, al Monte di Pietà, tutto ciò che era impegnabile; ed ora si trovano sprovvisti di tutto, anche di vestiti e di coperte!

E dire che, ad onta di si fatta miseria, questa gente non si muoveva. Moriva piuttosto di fame, anzichè confessare la propria miseria.

Tantarono da prima farvi fronte le autorità stesse del Comune.

La stessa Commissione che aveva fatta l'inchiesta si adunò per studiare qualche provvedimento.

Mezzi il Comune non ne ha; non ha che debiti, e tanti, che il sindaco stesso ha dichiarato che, vedendo tutto intero il paese, non si potrebbe pagare la metà.

Si pensò di risuscitare un vecchio progetto di strada, per il quale, si dovrebbe riacciare la via empolitana al paese.

All'ultimo, dunque, si pensò di ricorrere all'autorità superiore a Roma.

Il sindaco venne a trovare il prefetto Guiccioli. Riguardo quel progetto, l'unica risorsa per quegli affamati, non fu trovata in Prefettura.

Quei disgraziati furono dapprincipio soccorsi dal signor Gentili, amministratore del conte Theodoli, poi, venuto a conoscenza della cosa, il Re mandò 1000 lire, e la Prefettura 700 lire.

Speriamo che il Governo provvederà frattanto a dar lavoro a quegli infelici — si trovi o non si trovi in Prefettura il progetto di quella tal strada. E spero

riamo ed auguriamo che le nostre classi cosiddette dirigenti intendano, non fosse altro, che tollerando simili miserie ed ingiustizie, e continuando a rimanere adagiate nel loro bello egoismo, contribuiscono più di chiunque partito, cosiddetto sovversivo all'opera di demolizione che minaccia di travolgere la società intera nel caos e nella rovina.

La rinnovazione della triplice alleanza

Telegrafano da Roma al Piccolo di Trieste:

Le voci messe in giro di prossima rinnovazione della triplice alleanza parlano — secondo quanto mi si assicura in alto luogo — da fonte inglese, volendo l'Inghilterra fare di tutto per cercar di scoprire in base a quali patti potrà rinnovarsi l'alleanza, che accade però nel '97.

L'interesse dell'Inghilterra proviene dal fatto, che, essendo essa legata all'Italia per le questioni mediterranee e per la politica africana, si considera in certo qual modo interessata pure nelle alleanze che l'Italia contrae con altre nazioni, potendo da ciò direttamente o indirettamente venire complicazioni, richiedenti l'intervento della Gran-Bretagna.

Mi si assicura che l'on. Crispien abbia già studiato quali clausole vantaggiose all'Italia vorrebbe introdotta nel trattato per il caso in cui si dovesse rinnovare l'alleanza prima del '97.

A proposito del naufragio dell'Elbe,

I pericoli del mare

Roma, 7 febbraio.

(S. C.) Bisogna aver traversato parecchie volte l'Oceano, aver visto per qualche tempo in quelle moli gigantesche che sono i grandi piroscafi transatlantici, dove sembra di essere in un altro mondo, nel quale imperino leggi, usanze, civiltà diverse dalle nostre; bisogna aver visto da vicino che cosa sia veramente in tutto il suo orrore e in tutta la sua imponenza il mare nella furia delle più terribili tempeste, e conoscere la densità impenetrabile delle nebbie che avvolgono la Manica e i banchi di Terra Nuova, per capire e sentire l'importanza della spaventevole catastrofe dell'Elbe, di cui da una settimana il telegrafo cerca di darci i particolari.

Leggendo le notizie, per associarsi

— Le vostre armi?
— Le mie armi eh! ma la pistola. Non si tratta di un duello, bensì d'un esperimento.
— Sono agli ordini di voossignoria.
— Anzi, son io che lo sono ai vostri.

— I giovani salirono ognuno nel proprio calesse, accompagnati ambedue da un amico.

Giunti sul campo, i due padri vollero aggiustarla; ma era cosa difficile. L'avversario di Giorgio esigeva scuse, e questi pretendeva non doverle dare se non quando fosse stato ferito od ucciso, giacchè solo in tal caso avrebbe avuto torto.

I padri parlarono un quarto d'ora in negoziati, che non riuscirono a nulla.

Caracarono allora di collocare gli avversari a trenta passi l'un dall'altro; ma Giorgio osservò non esservi più vera esperienza possibile se non si adottava la distanza d'uso nei bersagli di pistola, vale a dire venticinque passi. Si misurarono dunque i venticinque passi.

Vollero poi gattare in aria una moneta per decidere chi dovesse sparare per primo; ma Giorgio dichiarò riguardare questo preliminare siccome affatto inutile, atteso che il diritto di supremazia apparteneva naturalmente all'avversario, il quale però, non volendo ceder gli in cortesia, ricusò, insistendo perchè la sorte decidesse d'un vantaggio che, fra due uomini d'egual bravura, concedeva ogni buon esito a chi avrebbe sparato per primo. Ma Giorgio resistette, e l'avversario fu costretto ad annuire.

— Siete padrone di crederlo.
— Va bene signore. A che ora?
— Ma subito, se così volete.
— Il luogo?
— Siamo a cinquecento passi dal bosco di Beulogne.

— Sarò possibile, replicò Giorgio colla stessa calma, ma non sono però meno convinto che, a venticinque passi, vale

APPENDICE DEL FRIULI (19)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione del francese)

Ella s'ingannava: Giorgio aveva risoluto di fare un'altra prova su se stesso, ed era venuto colà per mettere alle prese una ferrea volontà con infocati sensi. Rimase due ore presso quella donna adducendo una scommessa a pretesto della propria impossibilità, e pugnando unitamente contro il torrente delle sue brame e le blandizie della voluttà; scorse le due ore, uscito trionfante da codesta seconda prova siccome già dalla prima, partì.

Il giovane era contento; aveva domato i propri sensi. Abbiamo detto che Giorgio non aveva il coraggio fisico che si suole in mezzo al pericolo, ma il solo coraggio escultore che lo aspetta a piè fermo quando non può fuggire, e lo affronta quando non possa evitarlo. Egli temeva realmente di non essere coraggioso, e spesso rabbriviva al pensiero che, in imminente pericolo, forse non sarebbe stato sicuro di sé, ed avrebbe agito da vigliacco. C'è chi penserà che conturbava più d'ogni altro, e risolse di afferrare la prima occasione che gli si offrisse onde porre la sua anima alle prese col pericolo. Questa occasione gli si presentò in modo assai strano.

Un dì Giorgio trovavasi da Lepage con un amico, e, mentre aspettava che gli si facesse luogo, stava guardando uno dei frequentatori dello stabilimento, noto (come lo era egli medesimo) qual primo fra i migliori tiratori di Parigi. Quegli che esercitavasi in quel punto, eseguiva all'incirca tutti i giochi di destrezza incredibile che le tradizioni attribuiscono a San Giorgio, e sono la disperazione dei neofiti: vale a dire ch'egli colpiva ogni volta nel segno, raddoppiava i colpi in modo che la posteriore impronta copriva esattamente la prima, tagliava la palla sulla lama d'un coltello, e tentava insomma, con esito costante, cento altre consimili esperienze. L'amor proprio del tiratore, è duopo dirlo, era via più accorato dalla presenza di Giorgio, cui il giovane del bersaglio, nel presentargli le pistole cariche, aveva susurrato all'orecchio esser almeno di forze pari alla sua; per cui faceva prodigi; ma ad ogni colpo, invece di ricevere dal vicino il tributo di meriti e pregi, udiva invece Giorgio rispondere alle applausazioni di meraviglia degli astanti.

— Sì, certo; è un bel colpo, ma altro sarebbe se questo signore sparasse contro un uomo.

volta dimostrato qualche dubbio sul mio coraggio; vorreste aver la bontà di darmi una chiara e precisa spiegazione delle parole che profariste?

— Le mie parole non hanno bisogno di commenti, o signore, rispose Giorgio, e si spiegano, a mio credere, bastevolmente da se stesse.

— Allora, ripigliò l'avversario, abbiate la bontà di ripeterle una seconda volta, onde io possa apprezzare insieme e il loro valore e l'intenzione con cui furono espresse.

— Ho detto, rispose Giorgio con tutta pacatezza, ho detto, nel vedervi colpire sempre nel segno, che non sareste tanto sicuro della mano vostra, nè del vostro occhio, se invece di spingere mercè loro una palla al bersaglio, doveste volgerla contro il petto d'un uomo.

— E perchè mai, ve ne prego?

— Perchè parmi che quando si spara addosso al suo simile, si debba sempre provare una certa qual commozione che può deviar il colpo.

— Vi siete battuto sovente in duello?

— Mei.

— Allora non mi stupisco più che supponiate in tal caso si possa avere paura, ripigliò l'altro con un sorriso da cui trapelava alquanto ironia.

— Mille scuse, rispose Giorgio, ma credo mi abbiate compreso male: mi pare che, nel momento di uccidere un uomo, si possa tremare di tutt'altro che di paura.

— Io non tremo mai, soggiunse l'altro.

zione di idee, mi rivive nella mente, frecca in tutti i suoi particolari, come se fosse proprio avvenuta ieri, una scena a cui ero presente recandomi a Nuova York sul Maasdam, uno dei più grandi piroscafi della Società Neerlandese. Il Maasdam era partito il giorno prima da Rotterdam, passando nella sua rotta precisamente a poca distanza dal punto in cui è avvenuta la collisione fra l'Elbe e il Crathie.

Quella sera, all'ora del desinare, sebbene qualcuno mancasse già all'appello, costretto a rimanere nella propria cabina dai primi effetti del mare, eravamo ancora in discreto numero. Per la prima volta, essendo alquanto diradata la fitta nebbia, il capitano Potjer, comandante del Maasdam, venne a pranzo con noi e prese posto a capo tavola.

Il capitano Potjer, colla grossa faccia arrossata dal sole in modo da farla sembrare di terra cotta, col piglio severo, colle larghe spalle, era il vero tipo del marinaio, la personificazione della forza e del comando. Quando il sorriso appariva sulle sue labbra, esso assumeva aspetto di cosa artificiale, che faceva strano contrasto coi lineamenti duri del volto.

In sulle prime la presenza del capitano parve agghiacciare la conversazione dei passeggeri.

Poi miss Walker, una giovane pittrice americana che gli sedeva accanto, risolutamente, come se si accingesse a dar l'assalto ad una fortezza, gli rivolse per prima la parola.

— In quanto tempo conta di farci sbarcare a Nuova York, capitano?

— La otto o nove giorni, se nulla accade.

— Ma nessun pericolo ci minaccia, non è vero?

— Non in modo particolare — continuò il capitano sorridendo quasi bonariamente — ma pericoli ve ne sono qui come in terra.

— E quali?

— Quali? — ripeté il comandante del Maasdam, come per guadagnare tempo, quasi fosse imbarazzato nello scegliere. — Primo fra tutti il pericolo della nebbia, contro la quale la scienza è stata finora incapace di trovare un rimedio; poi, come conseguenza di questo, il pericolo delle collisioni a quello delle montagne di ghiaccio galleggianti, contro le quali un piroscafo può urtare, andando in pezzi o rimanendo sepolto, e finalmente il pericolo di incendio, di scoppi di caldaia, di vie d'acqua, ecc.

— E le burrasche? Quelle, si mi fanno paura — saltò su a dire madama Borgne, una signora svizzera che faceva la traversata per la prima volta.

— Quanto alle burrasche non vi è da nutrire il più lontano timore — continuò il capitano, la cui lingua cominciava a sciogliersi. — Nessuna tempesta, per quanto furiosa, può affondare il Maasdam quando si trova in mezzo all'Oceano e senza nebbia. Stia pur certa, cara signora, che il vento e le onde sono stati vinti.

— Ma allora siamo quasi al sicuro sul Maasdam — osservò la signora Van Dissel, la moglie di un olandese che tornava per la seconda volta a tentare la fortuna in California.

— Certamente. Siamo più al sicuro che in un viaggio in ferrovia. Per convincersene basta sapere che nello scorso anno furono fatti oltre duemila viaggi fra il vecchio e il nuovo mondo, vennero trasportati 200,000 passeggeri di prima classe, sbarcando in America oltre mezzo milione di emigranti, senza un solo accidente.

— Eppure dei naufragi ne succedono — continuò la signora Van Dissel — mostrandosi poco convinta.

— Sicuro che ne succedono, ma quelli di cui si conoscono le cause avvengono appunto per i motivi da me indicati e principalmente per incendi o collisioni.

— Pensando alla grandezza del piroscafo e al suo peso enorme, sembrerebbe che la stessa immensa velocità con cui viaggiamo debba costituire un continuo pericolo, osservò miss Walker.

— Sarebbe infatti così se si mantenesse la massima velocità anche quando si è in mezzo alla nebbia. Ma quando questa ne circonda, la nostra velocità non è mai maggiore di dieci o dodici miglia marine all'ora. Quando invece il cielo è limpido, per quanto maggiore è la velocità, altrettanto minori sono i pericoli.

— Dunque la nebbia è il peggior nemico?

— Senza dubbio, poiché la nebbia ci impedisce di vedere ad una distanza sufficiente per evitare collisioni coi piroscafi della trentina linea circa che traversano l'Oceano fra l'Europa e l'America del Nord.

— Quali ricchezze favolose in balia delle onde! — esclamò il dott. Moor, un giovane ungherese che si recava ad esercitare la professione agli Stati Uniti.

— Si ritiene — aggiunse il capitano

— che il valore di tutti i piroscafi che fanno il servizio fra gli Stati Uniti ed i porti europei, ammonti a quasi tre miliardi di franchi.

Una esclamazione di meraviglia scorse da tutte le parti.

— Precisamente così — continuò il comandante del Maasdam — e non parrebbe strano quando si pensi che il costo di uno dei migliori piroscafi può valutarsi presso a poco a 10 milioni di franchi.

— Che avrebbe detto Colombo — pensai io — se avesse saputo che, quattro secoli dopo la sua scoperta, si sarebbe traversato l'Atlantico sopra un piroscafo che vale il decuplo delle tre navi riunite insieme, colle quali egli dette alla vecchia Europa un nuovo mondo!

Il desinare era ormai terminato. Il capitano Potjer si abbassò a destra per guardar fuori del piroscafo attraverso uno dei finestroni rotondi, che si aprivano lungo il fianco della nave. Poi, stando il braccio in quella direzione: — Ecco alle isole Scilly — disse.

Ci alzammo tutti improvvisamente e corremmo sopra coperta.

La nebbia era scomparsa quasi per incanto. Sulla nostra destra, ad onta del buio della notte, che cominciava ad avvolgerci, si scorgeva infatti una lunga striscia bruna, alla cui estremità luccicavano due fari.

Era l'ultimo lembo di terra europea, che ci era dato salutare, prima di fare il nostro ingresso nell'immensità dello Oceano. A prua, lontano, lontano, all'estremo limite dell'orizzonte, il mare e il cielo confondevano nel chiarore ancora visibile del vicino tramonto. Dietro di noi biancheggiava spumeggiante la scia della nave, perdentesi nelle tenebre che sembravano inseguirci.

Rimanemmo tutti immobili sul ponte in muta contemplazione, agitati da una commozione inesprimibile, fissando gli occhi ad Oriente, finché l'ultima traccia di terra fu scomparsa, finché i due fari delle isole Scilly si spensero nell'oscurità profonda della notte. Lasciando il ponte, sul viso di ognuno scorrevasi un velo di tristezza e di melanconia, e qualche donna asciugava una lagrima che non era riuscita a reprimere!

CALEIDOSCOPIO

I versi. Un dolce sonetto di Domenico Mililli.

Pini diritti sul paterno monte, ridenti abeti o voi querce giganti, a porra m'imparaste erba la fronte, a darsi servi e giudei la piana tanta. Mar ebbe torve procelle e come hi pronto, candido notte d'astri fiammeggianti, mentre fuma, or paludosa fonte, voi sprizzate i miei primissimi sonari. Ridean negli occhi de la mamma sua vita e quel tempo e amore, a fu per lei il preclio a la dolce voluttà: or che in te sola, in ta, rivive il cora, desio spruzzo dei verdi anni miei, tu il divino gli apprendi lano a l'amore.

Cronache friulane. 10 Febbraio (1419). Il Consiglio di Udine delibera che con processioni si celebrerà perpetuamente la festa di Santa Apollonia, in memoria del fuoco che abbruciò più di diecimila (?) case, uomini ed animali, nei borghi di S. Quirino, S. Lazzaro, Villalta e Cascanan.

Un pensiero al giorno. Se per amare occorre conoscere, se per essere amato occorre meritare l'amore, la vita trascorrerebbe solitaria.

Cognizioni utili. Nelle industrie alcuna volte occorre avere l'alcool purissimo, e questo difficilmente si trova in commercio. Se volete avere dell'alcool puro, prendete della gelatina e immergetela nell'alcool in un vaso ben chiuso. La gelatina è avidissima dell'alcool, e per conseguenza di tale sua proprietà essa assorbirà tutta quella che eventualmente si trovasse nell'alcool; però ne aggiungerete soltanto in più il prezzo quel tanto fino ch'essa non ne assorbirà più.

La sfiga. Monoverbo. Il secondo, perché ricco, ha una coda di primieri. Che, fedeli ai lor doveri, gli fanno ottima un tota. Spiega. del manoverbo preced. DISTRETTE (da tre a 16)

Per finire. Gioie paterne. Io ho un ragazzo tanto precoce, che a cinque anni cominciava a solo. Ed io ne ho uno che imena forbe, che a quell'età... preferiva di farsi portare. Penna e Forbici.

VIA CRUCIS

Presso le Cartolerie Marco Bardusco trovasi in vendita una bellissima Via Crucis in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 80. — L'edizione è artistica e farebbe ottima figura in qualunque chiesa.

Altre edizioni a prezzi minori. Corcai e cimieri a prezzi di fabbrica.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Memento agli emigranti

Le infamie di certi conduttori di locande, osterie, bettole, ecc.

Da un giornale di Genova togliamo i seguenti particolari che auguriamo servano a mettere in guardia tanti disgraziati che si recano a Genova per imbarcarsi per l'America.

All'arrivo dei treni che conducono gli emigranti, certi proprietari di osterie, in unione coi rispettivi fattorini (autocari) attendono al varco quelle torme di contadini e riescono sempre a far buona preda, che è quanto dire a staccare dal grosso della colonna un dato numero di emigranti e condurli nei loro locali.

E che locali! Meritano d'essere visitate certe locande o tane dove questi poveri infelici vengono trascinati. Alcune non hanno neppure una cucina e riscaldano le vivande, provviste da altre trattorie, mediante la fiammella d'un becco a gaz.

In alcune delle cosiddette locande, i cui proprietari si vantano di possedere i locali adatti per gli emigranti, questi infelici vengono stipati in modo da non lasciare liberi neppure i corridori e le scale d'accesso.

Non è gran tempo che da una di queste tane furono buttati sulla strada, alle dieci di sera, ben 135 individui, i quali avevano diggià pagato lo scotto per l'alloggio dell'intera notte.

Un interprete li condusse a ponte Federico Guglielmo, dove bagnati fino al midollo dell'ossa, e tutti tremanti dal freddo, passarono la notte sul nudo terreno, appoggiati ai loro sacchi.

Nella stessa locanda si ebbe il fegato di far pagare 75 centesimi a testa una famiglia composta di nove persone, che furono stipate in una stessa stanza priva perfino di seggiole. Essi erano arrivati alle tre antimeridiane ed alle cinque furono buttati sulla strada per lasciare il posto ad altri infelici.

L'albergatore aveva così intascato in due ore lire 8,75 per una cameruccia priva di mobiglio.

I poveri emigranti vengono inebecati sulle risposte che debbono dare, sono minacciati, indotti a mentire dinanzi alle interrogazioni dei funzionari e degli agenti.

«Badate — diceva una megera a quindici povere creature stipate in due sudici letti — se vengono le guardie, dite che siete miei parenti.»

«Se stasotte sentite rumore — diceva un altro a due famigliuole serrate in una stanzuccia — passate nella camera qui vicina... pel momento e... zitti!...»

I poveri emigranti, dopo aver passato poche ore in quelle locande, alloggiati nel modo che più sopra abbiamo accennato e nutriti, Dio sa come, si vedono presentarsi dei conti da far accapponare la pelle.

Quei disgraziati cascano dalle nuvole. Vi sono certi conti nei quali figura per esempio L. 1,20 per un caffè, L. 1 per un'insalata, lo stesso prezzo per una minestrina o per una porzione di lesso.

Conosciamo un conto di L. 40 per quattro emigranti, i quali si erano permessi il lusso di desinare insieme, con una minestrina, un piatto di lesso, un piatto d'amido un po' d'insalata e due bottiglie di sedicente viaco!.

E questi conti sono tutti depositati all'ufficio di P. S.

Un altro di questi tipi trovò modo di fare un conto di lire 30 a due emigranti con un bambino lattante che avevano preso alloggio per una notte nella sua locanda. Questo tipo d'onestà, vedendo che quei poveretti non avevano denari sufficienti a soddisfare le sue brame, chiuse la moglie dell'emigrante in una stanza e le strappò gli orecchini che potevano valere forse lire 5!!!

E basta per oggi!

Note meteorologiche. Scrivono da Saurois:

«Siamo nuovamente sequestrati dal consorzio umano. Di ciò andiamo debitori a madama bianca. Si vede che vuole senz'altro ricompensarsi del tempo perduto due anni di seguito.

La neve caduta dal 26 gennaio al 2 febbraio fu di 79 centimetri.

Sono bensì cadute molte valanghe, ma senza arrecare alcun danno. Le comunicazioni interne fra le frazioni sono aperte, ma il valico del monte Para è chiuso; quindi siamo senza corrispondenza postale dal 31 passato mese. La neve recente con quella antecedente non sciolta raggiunge ai 2 correnti metri 1,42.»

Pontebba, 8 febbraio.

Festino della Società Operaia.

Ieri sera, all'Albergo Pontebba, nella sala gentilmente concessa dal sig. Ferdinando Barletti, ha avuto luogo il festino della Società Operaia.

Il concorso fu straordinario, ed una parola di lode va data alla Presidenza che non risparmiò fatiche per la buona riuscita.

Le danze, animatissime, si protrassero fino alle 6 di questa mane. Molti, e alcuni bellissimo, furono gli oggetti estratti a sorte. La Società ringrazia di cuore tutti quei signori e quelle famiglie che fecero dei regali.

E già che sono in argomento, non posso fare a meno di lamentare la diffidenza che ancora regna in certuni verso la Società Operaia. In un paese come questo, in cui la maggioranza è data dagli operai, sarebbe desiderabile che tutti si facessero soci e comprendessero finalmente l'utilità di questo importante sodalizio.

Tricesimo, 8 febbraio.

Vegljone mascherato.

Ieri sera per cura della Società Operaia si diede un vegljone mascherato che riuscì molto bene, ad onta del freddo intenso e malgrado che nelle prime ore della notte la neve minacciava di coprire le vie del paese col suo candido manto.

Per rendere più lieta la festa, tre graziose signorine si offerse spontaneamente per la vendita di fiori e dei numeri che dovevano concorrere nella vincita dei premi.

Una compagnia di clowns spiritosi aggiunse allegria, e due graziose signorine in costume da angeli protettori della festa, furono giudicate degne di premio.

Molto apprezzata l'orchestra sotto la valente direzione del maestro Antonio Pignoni.

Ale trentaquattro precise si procedette all'estrazione dei numeri, e quindi di nuovo si ballò sino alle ore 5.

In complesso festa riuscitissima, e il Comitato può andar superbo d'aver trovato il modo onde rompere la monotonia che domina in questo ridente paese.

Bula, 8 febbraio.

Grande Veglia mascherata.

Anche qui il Carnevale fa sentire le sue allegre e briose note.

Martedì 12 corrente avremo una grande Veglia mascherata con pesca di beneficenza, il cui ricavato andrà a totale beneficio della locale Società operaia di M. S.

L'orchestra composta di 18 professori dell'Istituto filarmónico udinese, sarà diretta dall'egregio maestro G. Verza, il quale ci farà sentire uno svariato programma di scelti ballabili.

È ben ora che si scuotano anche qui questi gioghi di ritrosia, e le gambe... di tanti amatori di Tersicore.

Pubblica lode si deve a G. B. Nicoloso di Angelo, cassiere della Società operaia, ed al socio signor Pietro Savio, promotori di questo filantropico divertimento, i quali con instancabili cure non scervero di molte difficoltà, seppero riuscire affinché la Veglia desiderata sia fatta in modo decoroso.

Abbiamo già ricevuto molte adesioni, e speriamo che il tempo... permetta anche a qualche udinese di venirci a trovare. Saranno tutti i benvenuti. T.

Favoreggiamento. Fu denunciato Pietro l'attina di Remanzacco, che dava ricetto nella propria stalla a Domenico Baschigno ricercato di arrasto, ed al sopraggiungere dei reali carabinieri lo avvisava in tempo per farlo fuggire ed impediva così che fosse arrestato.

La solita disgrazia. Luigia Tuzzi, bambina di dieci mesi da Goaris, mentre colla propria madre stava seduta vicino al fuoco, con un bastone urtò casualmente e si rovesciò addosso una pentola piena d'acqua bollente ri portando ustioni sul corpo per modo che il giorno successivo cessò di vivere.

Incendio. In Attimis si sviluppò il fuoco nel locale di Giovanni Verona. Mercè la pronta opera dei terrazzani l'incendio si poté isolare ed il danno si ridusse a lire 450 per guasti al fabbricato e per una vacca asfissata.

Amor fratruo. A Trasaghis Francesco Stefanutti venuto a divertirsi per motivi d'interesse col proprio fratello Giovanni, fu da questi percosso con pugni e schiaffi riportando lesioni guaribili in dieci giorni.

Contro un sacerdote. A Remanzacco un ignoto, di notte, allo scopo di intimorire esplose due colpi d'arma da fuoco, credesi di revolver, contro la finestra del salotto di Don Sante Mastretti, che non risentì conseguenze.

Furto di galline. A Remanzacco ignoti, di notte, scavalcato un muro di cinta alto due metri, penetrarono praticando un foro nel tetto in un pollaio chiuso e rubarono 35 galline del valore di lire 70 in danno dell'Istituto della Provvidenza di Orzano. I ladri lasciarono due scale che furono sequestrate.

Mercato di Fagagna

12 febbraio.

Il Municipio sta provvedendo allo sgombramento delle nevi dal piazzale, in vista del prossimo mercato che si prevede fiorentissimo.

UDINE

(La Città e il Comune)

Caso operale. Ieri, come abbiamo annunciato, si riunì il Comitato per la costruzione di case operaje, ed erano presenti i signori: Morpurgo cav. uff. Elio, sindaco di Udine, Pecile comm. dott. Gabriele Luigi senatore del Regno, di Frampero co. comm. Antonio senatore del Regno, Groppiero co. comm. Giovanni presidente della Deputazione provinciale, Volpe comm. Marco, Volpe dott. Emilio, Tadini Angelo presidente della Società operaia, Romano dott. Giov. Batt., Bergagna Giacomo, Brisighelli Valentino, Celesti Napoleone, Cossio Antonio, Genovari rag. Giovanni, Orsatici ing. Giuseppe, Pedroni Giuseppe, Sabbadini dott. Lorenzo.

Si giustificarono i signori: Girardin av. Giuseppe deputato al Parlamento e Falconi ing. cav. Giovanni.

Riuniarono a far parte diretta del Comitato pur promettendo il loro appoggio, i signori: Kechler cav. uff. Carlo e Florio co. Daniels.

Il presidente sig. Tadini ringraziò gli intervenuti e diede la parola al relatore del Comitato signor Genovari, il quale informò minutamente i presenti sullo scopo dell'istituenda associazione e sui modi per fondarla.

Il sindaco cav. Morpurgo si dichiarò favorevole all'istituzione e disse che appesa la Giunta municipale ebbe notizia che si stava formando una società a questo scopo, essa decise di portare a tempo opportuno, la proposta in Consiglio per la cessione gratuita di fondi comunali necessari.

Il senatore Frampero, avendo sentito che s'intende fissare il tre per cento di utile agli azionisti, vorrebbe che fossero pronti i progetti onde poter valutare la possibilità di detta garanzia, che quando questa non si potesse dare, sarebbe meglio ammettere delle azioni a fondo perduto; propone perciò frattanto di rimandare ogni deliberazione ad altra seduta, cioè quando saranno pronti i progetti con relativo preventivo di spese.

Il signor Celesti dice che parecchi proprietari di case fanno attualmente fabbricare e che questi certamente non si contentano solo del tre per cento; quindi sarebbe d'avviso di procedere senz'altro all'appello ai cittadini per le sottoscrizioni.

Il sindaco Morpurgo crede opportuno di appoggiare la sospensiva anche per altre ragioni, che esso espone.

Il senatore Pecile, essendo invitato dal presidente ad esporre la sua opinione, dirà francamente ciò che pensa, anche a costo di venire lapidato. Io, dico l'onorevole senatore, non credo punto che a Udine vi sia bisogno di case operaie, perchè quelle che vi sono attualmente sono superiori alla richiesta; a Udine piuttosto si ha bisogno di sventrare una terza parte delle case esistenti, che sono tante catapecchie, migliorandole nei riguardi igienici, dando ad esse aria e luce. Fa dei raffronti con le case operaie costruite in altre città, e conclude dicendo che ad ogni modo appoggerò con tutte le sue forze la nobile iniziativa, che servirà se non altro di sprone ai proprietari di case inabitabili.

Scambiate altre idee fra i presenti, venne in fine ritenuto di rimandare ad altra seduta ogni deliberazione.

Dobbiamo notare che il signor Genovari nella sua esposizione aveva anche interpellato i presenti perchè si pronunciasse sulla validità o meno della deliberazione presa dall'assemblea della Società operaia circa il fissare 3000 lire per l'acquisto di 250 azioni. I presenti dichiararono che non era di loro competenza il discutere e deliberare su tale questione.

Tiro a segno. Domani 10 corr. esercitazioni di tiro dalla 1 alle 4 pom.

Due spille d'oro perdute. Jersera, da via Cavour a via Tiberio Declani, furono perdute due spille d'oro. L'onesto trovatore portandole all'Amministrazione del nostro Giornale, riceverà competente mancia.

L'elettricità.

Conferenza dell'ing. Massimiliano Schifà

L'esordio è un anno all'elettricità, che si fugge innanzi agli occhi con rapida sfumatura, lanciando come uno sprazzo di luce su un fondo di tenebre...

Poi — a gran tratti — l'elettricità viene toccata dalla sua origine nei nostri tempi; l'oratore ne ricorda i primi cultori e le prime macchine; narra di Mosebröck e Loida, di Franklin a Philadelphia, del parafulmine in America e in Francia...

Accenna a Rohnkorff, e nel trattare delle macchine a corrente d'induzione ne rivendica la prima gloria da Gramme a Pacinotti; quindi passa alle applicazioni dell'elettricità.

Ricorda Morse, la sua scoperta, i suoi sconcerti; tocca i progressi del telegrafo, la possibilità di altre perfezioni, l'Unione dell'America all'Europa con un cavo marino. Quindi passa alla luce e a Edison; e chiude accennando alla schiera degli studiosi, che anche ultimamente scopre nuove perfezioni.

Poi vorrebbe parlare del telefono, del microfono, della galvanoplastica, ma il tempo gli manca. Accenna ai motori, già compresi nelle dinamo, e termina le applicazioni con un rapido quadro riassuntivo, che fa emergere a note vibranti tutta la grandezza di questa scienza nuova, piena di stranezze, di incanti, di misteri, che apre all'uomo tesori immensi, ricchezze prodigiose, e che forse un giorno, da ogni lembo della natura, strapperà energie infinite, e cullanti in un benessere insperato le future generazioni.

Chiede infine pochi istanti per accennare a due nuove applicazioni che per l'Italia e per il Friuli hanno una speciale importanza: gli accumulatori e il trasporto dell'energia. Dimostra che l'Italia, non ricca di strani carboniferi, può avere un aiuto efficacissimo dalle enormi forze naturali che la natura le ha dato.

Ricorda, a vantaggio del Friuli, chi di tali benefici ha già tentato lo sfruttamento, e senza fare nomi, addita l'aratura elettrica del conte de Asarta, lo stabilimento electro-terapeutico di Stampetta, l'iniziativa dei signori Galvani, l'operosità di Malgouan. Trae da questi esempi vivaci speranze e in un ardente slancio fervido di sentimento eccita allo studio, al lavoro, alla nobile gara in questa lotta sublime dell'intelletto, da cui l'Italia — oggi povera e talora derisa — deve risorgere operosa, forte, grande.

Termina augurandosi che, in quel giorno, un fero, lanciando dall'alto del Castello i suoi sprazzi di luce, saliti lo straniero che scende dalle Alpi a visitare i monumenti del nostro passato, e gli annunci che dalla Sicilia al Friuli l'antica gloria è risorta!

L'uditorio, del quale facevano parte molte distinte signore e signorine, ascoltò attentamente ed applaudì il bravo e simpatico conferenziere.

Società operaia generale. Domani alle ore 11 ant. si radunerà il Consiglio della Società operaia per trattare i seguenti oggetti:

- 1. Resoconto di gennaio.
2. Domanda di una vedova per sussidio.
3. Convengo delle Società di M. S. del Friuli.
4. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.
5. Soci nuovi.

Il Nevrol è l'enfant gâté delle signore

Fagnagna citata ad esempio.

« Ho letto nel suo reputato giornale che il Municipio di Fagnagna ha fatto sgombrare la neve per favorire il mercato di animali che avrà luogo colà di questi giorni. Mercoledì della p. v. settimana avrà principio qui il mercato di S. Valentino, che, se sarà favorito dal buon tempo, riscuoterà certo di molta importanza, specie essendo mancato completamente quello di S. Antonio per il vento e freddo intenso. Se il nostro Municipio avesse più a cuore di favorire gli interessi della nostra città mediante i mercati, avrebbe dovuto provvedere a far ammucchiare la neve in Giardino Grande, larghe essa è là tutta ancora intatta. Si aspetta che venga la pioggia a liquefarla? »

— A proposito di neve, domandiamo noi al Municipio in che conto tiene le vie Daniele Manin e della Prefettura, nelle quali la neve giace ancora ammucchiata, mentre la abbiamo vista esportare coi carri da via... Cortazzis!

Una vecchia ottantenne in pericolo di essere investita dal tram. Verso le 11 e mezza di ieri, transitava per via Bartolini una povera vecchia più che ottantenne, e giunta di fronte al palazzo Bartolini, vide venire incontro il tram a tutta corsa; la povera vecchia fece per abbandonare le rotelle, ma nella fretta, per liberarsi dal pericolo scivolò e cadde.

La carrozza del tram, stava discosta da essa di appena mezzo metro; ma il cocchiere con molta bravura d'un tratto fermò i cavalli, mentre l'altro conduttore scese prontamente, rialzò la vecchia, e la trasse fuori delle rotelle.

Molti curiosi attorniarono la donna così sfuggita al pericolo, e ch'era il tramante. Da una guancia della poveretta usciva sangue, e tutti la compiangevano, ma nessuno si curava di somministrarle qualcosa per farle riavere gli spiriti. Ciò vedendo, la signora Zoppelli, che tiene osteria alla « Città di Firenze » ricoverò la povera vecchia nella sua osteria, la rifocillò con qualche bibita, e quando vide che si sentiva meglio, la lasciò andare per i fatti suoi. La vecchia singhiozzando ringraziava e benediceva la sua soccorritrice.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 14.30 alle 16, in piazza V. E. 1. Marcia « La croce sabauda » Colognesi
2. Mazurka « Ginevra » Gerboni
3. Ouverture « I diamanti della Corona » Auber
4. Waltzer « Melodie festose » Marco Sala
5. Preludio e introduzione atipico « Gli Ugonotti » Meyerbeer
6. Canzon napoletane De Nardis

Le giovine pallide. Una cara fanciulletta, bella come una rosa, vivace come un uccello, e che forma la delizia della famiglia coi suoi vezzi, colla sua intelligenza, coi suoi profitti alla scuola, giunta ai 12 o 13 anni cambia, ed in breve perde il brio giovanile, diviene malinconica, pensierosa, piange per futili sciocchezze, si fa pallida e come di cera; soffre d'inappetenza, di vomiti, di vomiturazioni, di leggere febbrette, infine si ammalia. Il medico la dichiara clorotica ed anemica, e gli prescrive il ferro. Ma il ferro non viene digerito. Si cambia preparato, per due, per tre, più volte, ma inutilmente. Il ferro non va! Come regolarsi?... Ecco un problema che la pratica medica desidera che sia risoluto. Le sostituzioni coll'olio di fegato di merluzzo, colle farine nutrienti, col latte d'asina, ecc., valgono a nulla! Si otterrà forse un po' d'ingrassamento ma l'anemia rimane, la fanciulla deprime! Il problema chimico l'ha risoluto il chimico Mazzolini di Roma inventando la sua acqua a base di fosfati di calcio e di ferro. Il ferro ch'essa contiene è così ben combinato che non v'ha stomaco per quanto debole che non possa tollerarlo. L'uso di quest'acqua, usata cura della clorosi è mirabile. Si contano molte cure meravigliose a cui i soliti preparativi di ferro nulla avevano giovato. Quest'acqua ricostituente si vende a L. 1.50 la bottiglia nello stabilimento chimico farmaceutico dell'inventore G. Mazzolini in Roma e nelle migliori farmacie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno farmacia Forcellini — Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

Krapfen caldi. Presso l'Officineria Durta, in Merostovaccio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Par i buongustai. In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (altre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.80 al paio.

CARNOVALE.

Ballo Agenti. Poche ore ancora ed i battenti del nostro « Miorva » si schiuderanno ad una folla varia, leggiadra, briosa, allegra, che in breve empirà l'elegante teatro, per l'occasione reso più attraente dagli addobbi e da un'illuminazione splendida. Già si par di vedere lo sfavillar di luci, di colori, di gioventù, in quell'ambiente!...

Il Carnevale volge al suo termine; la parola d'ordine sia: tutti al ballo degli Agenti!

Teatro Nazionale. Domani alle ore 8 pom. avrà luogo un grande veglione mascherato.

Sala Cecchini. Anche in questa Sala domani alle ore 7 pom. si darà un grande ballo mascherato.

Al Pomodoro pure si ballerà.

A Paderno s'incomincerà a ballare domani alle ore 3 pom.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Doretto Antonio: Baldissara dott. Valentino lire 4, Crescenzo G. B. 1, Platvo avv. Arnaldo 2, famiglia Galdo-Fallini 2, Brusadola Antonio 1, Misogno Caterina 1, Facini Domenico di San Giorgio Negro 1, Beardi Adolfo 1, fratelli Dorio 1, famiglia Maselli 1, Levi avv. Giacomo 1, Beardi Caterina 1, Madoratorer Erro 1, Colotti avv. dott. Fabio 1, Vera Giacomo 1, Frase Bertalomo 1, Dal Toso nob. Antonio ed Enrico 2.

Curri-Misani Luigi: Brada Luigi lire 1, Balfo dott. Pietro 1, ing. De Toni 1, Levi avv. Giacomo 2, Colotti avv. dott. Fabio 2, Bisutti avv. dott. Pietro 1, Masini Giuseppe 2, Baschiara famiglia 1, A. d. V. 1.

Pari dott. Riccardo: Rizardi Carlo lire 2, Colotti avv. dott. Fabio 2, Dorigo Domenico 1, Di Colarado-Mela co. Pietro: Colotti avv. dott. Fabio lire 2, Rizardi Carlo 2.

Vittorelli Andrea: Re Lodovico lire 1. Montegnacco co. Urbano: Ferro dottor Carlo lire 2. Cistino Pietro: Faruglio Angelo lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai liberali fratelli Tosolini piazza V. E. e Barducco via Mercatovechio.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Curri-Misani Giuditta: Famiglia Modolo lire 1, Marcolini co. G. B. 2, Schiavi avv. Carlo Luigi 1, Casarutti Daniela 1, Grassi Luigi 1, Comessatti Adele Pez 1.

Soccorso Luigi: Grassi Luigi lire 1. Montegnacco co. Urbano: Morgana Fortunato di Tarcento lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i liberali signori Barducco, Gambierati e Tololini (Piazza V. E.).

Per l'Istituto Doretto in morte di Rizardi dott. Daniele: Famiglia Billis di Sedgiano lire 1.

Doretto Antonio: conti fratelli Florio L. S. Montegnacco co. Urbano: Famiglia De Polo lire 1, U'eto-Nascionetti Anna 1.

Curri-Misani Giuditta: di Prampero-Kochler co. Anna lire 3.

Le offerte si ricevono nei negozi Barducco, Gambierati e fratelli Tosolini.

Per la Società Redoni e Veterani in morte di Montegnacco co. Urbano: Ruziani Leonardo lire 1.

Di Colarado-Mela co. Pietro: Di Montegnacco Luciano lire 1.

Curri-Misani Giuditta: Schönfeld fratelli lire 2, De Poli fratelli 2, Sabbadini dott. Lorenzo 1, Querini Gio. Battista: De Poli G. B. (ditta) lire 2.

Per la Società Dante Alighieri in morte di Curri-Misani Giuditta: Professori del S. Istituto Tecnico lire 43, Studenti della prima classe Istituto Tecnico 11, Studenti secondo corso idem 14, Studenti terzo corso idem 5, Casolotti Italico 1.

Per l'Istituto Tomadini in morte di Cistino Pietro: Giovanni Zamparo e famiglia lire 5.

Per le malattie di petto

Grazie alle sapienti ricerche dell'illustre dott. G. Bandiera di Palermo, la terapia delle malattie di petto annovera da molti anni il più energico specifico per combatterle e, molto si, esso vincente. — La Posione antiseptica è, infatti, il rimedio sovrano per curare tutta la serie dei processi morbosi, che si svolgono nell'apparato respiratorio: dalla più mista forma di catarro laringeo alle bronco-alveoliti specifiche.

Le trachiti, le tracheiti, i catarri bronchiali e polmonari acuti e cronici, e la tosse da infanzia sono trattati con successo in molti ospedali e nella pratica di numerosi medici. Ma dove la Posione antiseptica spiega maggiormente la sua efficacia curativa è nella tubercolosi polmonare, determinando, come per incanto, un notevole e progressivo miglioramento dello stato generale dell'infermo.

La vasta esperienza dei più illustri scienziati ritiene che la Posione antiseptica è ormai l'unico rimedio sicuro per qualsiasi affezione broncopulmonare. — Letteri, bando adunque all'infinito scario di rimedi empirici e diamo la preferenza alla Posione, che non è una preparazione di uno speciale qualsiasi, ma un vero rimedio, ai di cui pregi aggiungiamo quello importantissimo di non irritare affatto le vie digerenti, anche con l'uso prolungato — e l'altro non meno utile, di contenere in sé tutti i principi necessari per curare le predette infermità.

Partecipiamo, infine per norma di chi può averne interesse, che l'unico laboratorio autorizzato per la preparazione di tale potente farmaco è quello della spottabile Farmacia Nazionale in Palermo. Alla stessa, quindi, bisogna dirigersi per ottenere la Posione Antiseptica Bandiera, che si spedisce a chi la richiede, mediante pacco postale in porto assegnato. C.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

PICO & ZAVAGNA

UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 19)

Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Giechenberg e Johannisbrunnen.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Station, Date, Time, Temperature, Wind. Data for Udine - R. Istituto Tecnico from Feb 8 to 9.

Temperatura massima 5.6, minima 2.6. Tempo probabile: Venti freschi settentrionali — Cielo nuvoloso con qualche nevicata al nord.

MALTEMPO E DISGRAZIE

Vienna 8 — Si segnalano violente tempeste di neve in tutto l'Impero, specialmente a Trieste e a Fiume; Frasso Zengon (Dalmazia), la neve fece crollare una casa. Vi sono due morti.

Belgrado 8 — Il servizio ferroviario con Costantinopoli è interrotto fra Mostaphaspasi e Adrianopoli causa la neve. La comunicazione fra la stazione e la città di Adrianopoli è fatta mediante pontoni.

Budapest 8 — In seguito a forti nevicate il servizio di parecchie linee ferroviarie nell'Ungheria è interrotto. A Mohacs non si ricorda nevicate simile. A Pressburg da iersera imperversa un uragano. Molti danni. Alcune persone sono leggermente ferite.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una breve riconvocazione della Camera?

Roma 8 — L'Italie confermando che le elezioni non potranno farsi avanti il maggio dice, che vari personaggi autorevoli hanno rimesso sul tappeto la questione di una possibile riunione della Camera per annunziare la intenzione della Corona di fare appello agli elettori e frattanto chiedere l'esercizio provvisorio dei bilanci come fece l'on. Minghetti nel 1874.

L'Italie dice di ignorare se tale intendimento avrà seguito; ma tuttavia dice che forma oggetto di discussioni animate.

Non a Venezia ma a Roma

Roma 8 — Secondo l'Agenzia Italiana di stasera i Sovrani di Germania non visiteranno più l'Esposizione di Venezia, ma verrebbero a Roma per le feste del 20 settembre. In tale

occasione si pretende che sarebbe annunciato il matrimonio del principe ereditario.

Un inviato cinese in Europa per implorare un intervento pacifico

Marsiglia 8 — Con un piroscafo proveniente dalla China è giunto Ouagtecht Koung, inviato straordinario della China. Esso viene a tentare un intervento di Berlino, Vienna, Parigi e Pietroburgo, per far cessare la guerra chino-giapponese.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 8 febbraio.

L'andamento serio è sempre lo stesso. Il mercato d'oggi è ancora attrattivo reso stracchiato e dalla freddezza del compratore o dalla indifferenza del detentore.

Sempre qualche ricerca in greggio per fletto a prezzi d'incontro, mentre gli organzini sono quasi negletti. (Dal Sete).

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 febbraio 1896.

Table with 4 columns: Item, 8 Feb, 9 Feb. Includes various market data like Rendite, Obligazioni, Cambio e valute, etc.

Antonio Angeli, gerente responsabile.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO

Udine, via Cavour 2, o via Prefettura 10.

La nuova impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chissà da cristalli, forata di ricchi e pregevoli addobbi; ed il personale, per giunta, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzato colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munta, con le del necessari arredi ed arredi, provvede all'addobbo delle stanze, orazione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla morte circoscritta.

Trovata provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

Advertisement for LOSER JANOS (Ungheria) featuring a large logo and text describing it as a 'sovereign remedy' for various ailments. Includes contact information for Signor Loser Janos in Budapest.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. 2 - 1.50 al saccone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE & C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagiere, F.lli Petrosi parucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacieta - A Maniago da Silvio Boranga farmacieta
A Portonovo da Giuseppe Tamai negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Prati Lario - A Tolmezzo da Chiassi farmacieta

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITA
DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liguoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialita, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

Il fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
don laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accennata la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciute fin dalla più remota antichità.

La nostra tela viene lavata FALSIFICATA ed imitata goffamente: col VERDERAME, VELVINO conosciute per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Insuperabili sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle emorragie, nei reumatismi d'ogni parte, nel corpo la guarigione è pronta. Ovvero nei dolori, reattivi da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro. - Lire 5.50 al mezzo metro,
Lire 1.50 la scheda, franco a domicilio.

Venditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alle Sirene e Filippini-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, C. Serravallo; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi, Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Bötner; Gros, Graboyitz; Firenze, G. Prodani, Jachet P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 18; Roma, via Prati, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 6.55	O. 6.30	O. 6.55	O. 6.30
M. 9.10	D. 9.29	M. 9.10	D. 9.29
O. 10.40	O. 10.58	O. 10.40	O. 10.58
O. 18.30	M. 18.15	O. 18.30	M. 18.15
O. 17.50	P. 17.31	O. 17.50	P. 17.31
D. 20.18	D. 20.05	D. 20.18	D. 20.05

(*) Questo treno si ferma a Portonovo.
(**) Parte da Portonovo.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 9.29	O. 9.07	O. 9.29	O. 9.07
M. 13.14	M. 13.02	M. 13.14	M. 13.02
O. 17.23	O. 17.11	O. 17.23	O. 17.11

Collegamento - Da Portogruaro per Venezia, alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.18.

DA CARRERA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRERA	DA SPILIMBERGO A CARRERA	DA CARRERA A SPILIMBERGO
O. 9.29	O. 9.46	O. 9.29	O. 9.46
M. 14.45	M. 15.02	M. 14.45	M. 15.02
O. 19.15	O. 19.32	O. 19.15	O. 19.32

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 8.01	O. 8.23	O. 8.01	O. 8.23
M. 15.43	M. 16.05	M. 15.43	M. 16.05
O. 17.50	O. 18.12	O. 17.50	O. 18.12

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 7.50	R. A. 8.15	R. A. 7.50
R. A. 11.10	R. A. 10.55	R. A. 11.10	R. A. 10.55
R. A. 14.35	R. A. 14.20	R. A. 14.35	R. A. 14.20
R. A. 17.50	R. A. 17.35	R. A. 17.50	R. A. 17.35

INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la lingua, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire 1.50 al saccone. Si vende all'Ufficio Annonzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Gli oli d'oliva della Casa produttrice P. Passo e figli di Oneglia,

non hanno eguali. Sono i più delicati, e più squisiti oli d'oliva che si conoscano. Garantiscono purità, dolcezza di sapore, fabbricati raffinati con metodi speciali, conservano indefinibilmente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originali.
Si spediscono in bottiglie da Lit. 8, 15 e 25, muniti di rosette, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi:
Virgine bianco a Lit. 2 al Lit. netto
d'oliva - 1.80
Soprafino - 1.60
franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario (Per soli Lit. 3 supplemento di Lit. 2).
Si spediscono pure per pacco postale Lit. 4, nelle verso assegno di Lit. 10, 20, 30, 40, 50, rispettivamente. In bottiglie da Lit. 30 risparmio di cent. 20 il Lit. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. Campioni gratis.

ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Prof. Salvatore Garofalo
Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'Anti-bacillare, preparato a base di creosoto, balsamo di Told, glicerina, coedina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-risostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'ospertazione, i sudori notturni, e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorano sia da principio, e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzioni lire 4.
(Aggiungendo lire 2 per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutti il Regno, mediante pacco postale).

Deposito in PALERMO presso il Prof. Salvatore Garofalo, Piazza Visita Poveri, N. 5.
Deposito in UDINE da Nardini dott. Francesco e Giacomo Comensati.

Signor Salvatore Garofalo - Palermo.
Da qualche anno prescrive con successo il suo Antibacillare nei casi di tisi incipienti, nella tosse da influenza, nei disturbi polmonari acuti e cronici, e posto assai presto di averne ricavato ottimi risultati. In un caso di Tubercolosi polmonale avanzata in cui si era constatata la presenza dei bacilli di Koch con l'esame batterioscopico, ho visto scomparire i bacilli dopo l'uso dell'Antibacillare.

Ritengo quindi, che il suo medicamento sia fra i preparati di creosoto, il più energico e il più preferibile.
Palermo, 19 luglio 1894.
Prof. GIUSEPPE CARUSO PECORARO
Medico primario dell'Ospedale Civico e libero docente di patologia all'Università di Palermo.



TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Coussac ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIBE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

Il fede

FRAPELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale «IL FRIULI», Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.